Numero della proposta

357

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. 9mbre 1862.
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Debiti dei Comuni in Sicilia

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del **186**

Relazione
al Progetto di Legge
sui
Debiti dei Comuni in Sicilia

Ministro delle Finanze (Sella)

Onorevoli Signori!

Durante il periodo della Dittatura un decreto pro-dittatoriale del 17 Ottobre 1860 riconobbe debiti dello Stato tutti i debiti dei Comuni di Sicilia, che fanno parte della loro spesa ordinaria, e che furono rappresentati da rendite costituite, o che furono da titolo certo, liquido e legalmente riconosciuto.

Il Governo luogotenenziale succeduto alla dittatura prima di ogni esecuzione a quel Decreto, ordinò ai Prefetti delle diverse provincie dell'Isola di presentare il prospetto dei debiti dei Comuni compresi nella rispettiva giurisdizione, e con questi fece compilare un prospetto generale da cui risultò che la somma dei debiti comunali ammontava all'annua rendita di £ 2,211,220.29. Più che i tre quarti di questa somma riguardavano i soli due Comuni di Palermo e di Messina, i debiti degli altri 361 Comuni dell'Isola rappresentavano meno della quarta parte della somma suddetta; la metà poi di questi 361 Comuni non aveva debiti di sorta. (Allegato A)

Il corrispondente fondo fu iscritto nel Bilancio Speciale della Sicilia pel 1861, alla Categoria N.° 3 del Dicastero per le Finanze, sotto il titolo — Debito perpetuo dei Comuni — la stessa

somma fu poscia riportata nel Bilancio Generale del Regno pel 1862, Capitolo 32 della Spesa, e trovasi ripetuta sotto lo stesso Capitolo in quello per il 1863.

Ma ad onta della iscrizione del fondo, il Decreto non ha avuto ancora adempimento per il motivo che non fu per anco fatta la liquidazione delle diverse partite, per riconoscere se entrino tutte od in parte nelle Categorie previste dal Decreto del 17 Ottobre 1860.

Stavano contro la esecuzione dubbi gravi, sollevati anche nelle aule del Parlamento: avvegnachè paresse che un'eccezione radicale potesse farsi al Decreto del Dittatore — Questo infatti poneva a carico di tutti i Comuni di Sicilia debiti contratti per cause alle quali la maggior parte di essi era stata estranea; oltre a che, quei Comuni, che per soddisfare alle proprie spese ne avevano cercato i mezzi nelle imposte locali, mentre altri, invece di accrescere le imposte, avevano preferito contrar debiti, venivano in premio coi loro sacrifizi chiamati a dividere il peso dei debiti, che i meno provvidi e più renitenti a procacciarsi coll'imposte i mezzi di far fronte alle spese avevano contratti. Da ciò enorme disuguaglianza d'aggravi fra i Comuni di Sicilia.

Che se la questione voleva considerarsi più largamente era da riflettere che il Dittatore promulgava quel decreto alla vigilia del Plebiscito, pel quale la Sicilia entrava indissolubilmente nella grande unità italiana; che quei debiti aventi origine e causa locale sarebbero stati pagati coi tributi di tutti i Comuni d'Italia, che gli altri Comuni

3

italiani erano entrati a far parte del Regno, senza che si fossero scaricati dei loro debiti sullo Stato.

Quando si aggiunse l'ufficio il Decreto del 17 ottobre non venne eseguito, ne era stato obbligato.

I Comuni di Sicilia, e in ispecie quello di Palermo fanno continue istanze perché quel decreto avesse esecuzione, la situazione di quel Comune era per verità deplorevole, perché le sue rendite non gli somministravano i mezzi da soddisfare ai proprii creditori, verso i quali andava debitore della cospicua somma annuale di £ 1,406,283. 45, e siccome fra questi creditori tenevano principal luogo Ospedali ed altri Istituti Pii, ne avveniva di conseguenza che alla loro volta questi si trovassero sprovveduti dei mezzi necessari al mantenimento degli infermi, e ad altre opere di beneficenza.

I creditori non soddisfatti dai Comuni li citavano avanti ai Tribunali, per costringerli al pagamento; i Comuni eccepivano, che i loro debiti erano passati a carico del Governo, e i Tribunali, presso i quali gli agenti del contenzioso rappresentavano gl'interessi della Finanza della stato, sentenziavano non ispettare ai Comuni il pagamento delle rendite dei debiti dei quali si discorre.

A questi inconvenienti si aggiunga che il credito dei Comuni ne soffriva grave offesa, onde allorquando il Comune di Palermo volle contrarre un prestito pei bisogni della sua amministrazione, non trovava per l'esempio degli antichi creditori ~~che fallito mancato~~ chi volesse accettare.

Questo stato di cose poi pregiudicava grave mente al credito del Governo nazionale,

presso quelle popolazioni; avvegnachè avesse veduto nei Bilanci successivi, il cui esercizio era stato approvato dal Parlamento nazionale, iscritta la somma occorrente per il pagamento annuale delle rendite del debito comunale, e non vedessero ancora un principio di pagamento.

Mi preoccupai grandemente di questa mia tema. Parvemi che la esecuzione completa del Decreto 17 Ottobre sarebbe stato un atto inopportuno e imprudente per le Finanze dello Stato; e mi parve altresì che ripugnasse ai principe del nostro diritto interno nazionale.

Infatti il Prodittatore ne aveva dichiarato il solo motivo nella intenzione di aprire ai Comuni la via di procedere gradatamente alla abolizione dei Dazi di consumo; ciò che non regge davanti alla Legge Comunale e Provinciale del 20 Ottobre 1859, la quale già prima del 17 Ottobre 1860 era stata promulgata in Sicilia, e che annovera i Dazi di Consumo tra le fonti primarie della entrata dei Comuni. Il Parlamento poi ha dichiarato in più mesi di volere bensì riformare la legislazione sui Dazi di consumo, ma non già di sopprimerli; anzi arrisava a ritenerli più proficui, che non sono ai Comuni di Lombardia e dell' Emilia.

Quando poi nel Decreto prodittatoriale si volesse scorgere piuttosto una riparazione di danni recati ai Comuni Siciliani dalla Dominazione borbonica, tale riparazione non avrebbe avuto riscontro d'equità in altre provincie i cui Comuni erano stati posti in non minore disagio da indebite gravezze inflitte dai Governi caduti, e sarebbe stata

3

contro la massima votata dalla Camera dei Deputati nella Sessione del 1860, cioè che la Nazione non sia in grado di accordare ai Comuni riparazione a danni sofferti per cause politiche.

D'altra parte si dovea tener conto della circostanza che il Decreto 17 Ottobre 1860 emanò da potestà nella quale si concentravano tutti i poteri, e che non fu abrogato. Senza tener conto poi di pretese per crediti remoti, o per illegittima misura di tributi erariali che forse ogni parte d'Italia potrebbe vantare, e verso i quali il governo nazionale ne potrebbe ne dovrebbe rispondere, ~~ma il governo una compensazione sia come del Comune di Sicilia, o sia~~ si osservava che il Governo Borbonico aveva per avventura posto a carico di quei Comuni spese di tal natura, che per regola comune a tutte le amministrazioni civili debbono essere a carico dello Stato, e che da ciò ben poteva derivare in tutto o in parte il loro debito.

Venuti quindi nel concetto che il Decreto del 17 Ottobre potesse avere effetto nei limiti di siffatte spese, e a questo intento istituita una Commissione, nella quale i due rami del Parlamento ed il Ministero erano rappresentati, coll'incarico di verificare quali fra i debiti dei Comuni di Sicilia avessero i caratteri giuridici richiesti dal Decreto provvisorio, posero stati contratti per sopperire a spese d'interesse generale e che potessero quindi ritenersi debiti dello Stato.

Frattanto però erano tali le strettezze in cui si trovava il Comune di Palermo ed era così urgente il bisogno che l'Ospedale di quella Città ed altri Pii Istituti

3

rifiutassero una parte delle rendite iscritte a debito di quel Comune, che non esitai ad ordinare sul Tesoro nazionale il pagamento di £ 600,000 di fronte a £ 2,813,770.88 ammontare delle rendite iscritte nei Bilanci del 1861 e 1862 pel debito del Comune di Palermo.

La Commissione da me istituita fin dalla sua prima seduta fu unanime nell'opinare, che tanto per le considerazioni speciali onde il Decreto emanò, quanto in relazione alle norme generali d'amministrazione fosse conveniente di proporre al Parlamento la abrogazione del Decreto 17 Ottobre 1860. Se non che tornando al mandato che le era stato conferito, e mancando essa di documenti per eseguire la rettifica e la distinzione dei debiti, propose di richiedere ai Comuni interessati una serie di giustificazioni e di schiarimenti alle partite del rispettivo debito; colla scorta dei quali sarebbe andata oltre nell'adempimento del suo mandato.

Per mezzo delle Prefetture io mi rivolsi a tutti quei Comuni Siciliani che avevano grande o piccola parte nel quadro dei debiti comunali, invitandoli a fornirmi le nozioni e i documenti dalla Commissione richiesti. Rinnovai inviti e preghiere; ma tutto fu invano, e neppure una risposta ottenni da un sol Comune.

Non credo conveniente né pel Governo, né pei Comuni, né pei creditori di questi protrarre più a lungo siffatta incertezza e così deplorevole stato di cose. È questione difficile; ma appunto fa d'uopo risolverla perchè col tempo s'aumentano le difficoltà.

2

Io non aveva autorità di risolverla, poi-
che come la abrogazione totale del Decreto
17 Ottobre, con la distinzione fra i Debiti
dei Comuni, e la restrizione negli obblighi
dello Stato è atto Legislativo, pel quale
il Parlamento solo è competente. Quindi
d'accordo colla Commissione preparai il progetto
di legge col quale non viene radicalmente
abrogato il Decreto proibitatorio, ma viene
accettato in quelle parti, la cui esecuzione
non importi troppo grave ingiustizia in
confronto dei Comuni di altre parti del Regno.

Spettera alla diligenza dei Comuni, che
vi hanno interesse proprio, e che soli sono
in grado di raccoglierli, di presentare i docu-
menti che provino la totalità di una parte
dei loro crediti avere avuto origine da
spese, che senza le irregolarità ed i so-
prusi del governo borbonico sarebbero
andate a carico dello Stato.

Confido poi, o Signori, che per le
considerazioni esposte approverete col
vostro voto il progetto di legge che ho
l'onore di presentarvi.

N° 357.

Progetto di Legge presentato dal Min.° delle Finanze Sella

Intorno ai debiti dei Comuni di Sicilia

Tornata del 18 Novembre 1862

Progetto di legge
intorno ai debiti dei Comuni
di Sicilia

Vittorio Emanuele II° ecc ecc

Art° 1°

Le disposizioni del Decreto 17 Ottobre 1860 per le quali i debiti dei Comuni di Sicilia furono dichiarati debiti nazionali, saranno applicate a quei soli debiti che i Comuni giustifichino aver contratti per oggetti di servizio e di interesse generale dello Stato, che per le anteriori leggi normali avessero dovuto cadere a carico del medesimo.

Art° 2°

Con Decreto Reale saranno stabilite le norme per la esecuzione della presente Legge.

Allegato A

Prospetto

dei debiti dei Comuni di Sicilia che figurano nella parte ordinaria dei Bilanci rispettivi e che a mente del Decreto Dittatoriale 17 Ottobre 1860 sono a peso dello Stato.

Allegato N.o

Prospetto

dei debiti dei Comuni della Sicilia, che figurano nella parte ordinaria dei rispettivi bilanci, e che a mente del Decreto Dittatoriale del 17 ottobre 1860 sono a peso dello Stato

	Comuni	Pesi annuali per Comuni in Ducati	Per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
Palermo	Palermo	₰ 331,031 87			
	Bagaria	234 "			
	Balestrate	1 87			
	Borgetto	9 "			
	Capaci	65 84.5			
	Carini	245 40			
	Cinisi	45			
	Marineo	293 65			
	Misilmeri	31 23			
	Montelepre	125 13.5			
	Morreale	1301 70			
	Oglriastro	30 "			
	Parco	10 90			
	Pastrinico	174 75			
	Piana	543 75			
	Torretta	90 "			
			₰ 334,234 10		
Termini	Castronovo	938 88.5			
	Ciminna	27 97			
	Mezzojuso	41 93.5			
			₰ 1,008 79		
Cefalù	Cefalù	264 36			
	Castelbuono	603 44			
	Geraci	47 70			
	S. Mauro	158 88.5			
			₰ 1,074 38.5		
			₰ 336,317 27.5		

	Comuni	Pesi Annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
Corleone	Riporto	„ „			
	Corleone	4994 65.5			
	Chiusa	54 „			
			5,048 65.5		
				341,365 93	1,450,332 76.4
Messina	Messina	101,920 49			
	Bauso	33 „			
	S. Filippo	194 47.5			
	Gualtieri Sicaminò	15 12			
	S. Lucia	845 76.5			
	Lipari	20 25			
	Mirtazzo	726 39.5			
	Monforte	410 37.5			
	Rametta	563 04			
	Saponara	4 40			
	Schiletta	3 „			
	S. Stefano di Briga	6 „			
			104,742 21		
Castroreale	Castroreale	2,528 24.5			
	Antillo	2 58			
	Barcellona pozzo di Gotto	2,515 67			
	Casalnuovo	12 „			
	Casalvecchio	30 „			
	Forza di Agrò	43 16			
	Francavilla	288 86			
	Furnari	157 „			
	Gallodoro	4 50			
	Giardini	646 58			
	Meri	9 45			
	Mola	75 „			
	Mongiuffi Melia	27 50			
	Montalbano	36 „			
		6 376 54.5	104,742 21	341,365 93	1,450,332 76.4

	Contenuti	Pesi Annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
	Riporto	„ „	10,509 09.5	500,287 12	2,125,602 .tr. 4
Modica	Modica	1,888 55			
	Chiaramonte	123 53.5			
	Comiso	53 65			
	Monterosso	59 58			
	Ragusa	405 49.5			
	Scicli	419 43.5			
	Spaccaforno	36 „			
	Vittoria	77 70			
			3,063 94.5		
				13,573 04	57,668 66.22
Trapani	Trapani	8,123 21.5			
	Marsala	359 36.5			
	Monte S. Giuliano	260 48.5			
	Favara	10 59.5			
	Pantellaria	179 08			
			8,937 74		
Mazzara	Mazzara	189 96.5			
	Castelvetrano	540 37			
	Salemi	1930 31			
	Partanna	119 97.5			
	Campobello	5 27			
			2,835 89		
Alcamo	Alcamo	141 90.5			
	Castellammare	3 28			
	Calatafimi	132 „			
	Gibellina	20 „			
	Poggioreale	4 41			
	Salaparuta	71 45			
			373 .04.5		
				12,146 67.5	51,608 .27.23
				526,006 33.5	2,234,879 .65.74

	Comuni	Pesi annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
	Riporto	„ „	₰ 5,099 67.5	₰ 492, 153 08	£ 2,091.042 . 99.34
Bivona	Burgio	₰ 75 57.5			
	Cammarata	278 85.			
	Castel-termini	65 21.5			
	S. Giovanni	293 80.			
			₰ 738 45		
Sciacca	Sciacca	₰ 2,063 47			
	S. Margherita	114 „			
	Montevago	13 „			
	Sambuca	95 42.5			
			₰ 2,295 91.5		
				₰ 3,134 04	£ 34,359 62.30
Noto	Noto	₰ 449 71			
	Avola	89 42			
	Buccheri	81 12			
	Buscemi	37 57			
	Cassaro	„ 60			
	Ferla	22 20			
	Rosolini	277 50			
			₰ 958 12		
Siracusa	Siracusa	₰ 6,401 84.5			
	Agosta	538 98			
	Carlentini	972 47			
	Floridia	900 „			
	Lentini	575 15			
	Sortino	142 53			
			₰ 9,550 97.5		
			₰ 10,509 09.5	₰ 500, 287 12	£ 2,125,602 . 62.14

	Comuni	Pesi annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
	Riporto	₰ 6276 52.5	₰ 104,742 21	₰ 341, 365 93	£ 1,450, 382 76.314
	Motta Camastra	75 „			
	Novara	455 21			
	Savoca	117 67			
	S. Teresa	41 39.5			
	Taormina	1345 70			
			₰ 8,411 32		
Patti	Patti	₰ 416 15			
	Alcara	23 90			
	Capri	3 „			
	Castanea	6 „			
	Fragrano	32 53			
	Galati	125 70			
	Grojosa	3 80			
	Longi	„ 80			
	Mirto	16 50			
	Militello	10 62			
	Naso	87 10			
	Naccuja	2 70			
	S.mo Salvatore	30			
	Sinagra	11 07			
	Tortorici	168 39.5			
	Ucria	24 „			
			₰ 962 08.5		
Mistretta	Mistretta	₰ 6,329 05.5			
	Capizzi	473 58			
	Caronia	30 „			
	Castelluccio	42 „			
	Cesarò	276 „			
	S. Stefano (amastra	69 37			
	S. Teodoro	24 „			
	Tusa	68 29	₰ 7,322 29.5	₰ 121,438 21	£ 515,962 46.34
				₰ 462,804 14	£ 1966,346 23.18

	Comuni	Pesi Annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
Catania	Catania	₰ 11,603 90	Reporto	₰ 462,804. 14	₤ 1,966,346. 23.18
	Bronte	176 78			
	S. Giovanni in Palermo	4 35			
	S.ta Maria di Licodia	19 52			
	Vere castagne	118 82			
	Zaffarana	45 97			
	Biancavilla	258 95			
	Paterno	21 19			
	Pedara	36 „			
	Aderno	492 „			
	Gravina	1 20			
	Motta S. Anastasia	82 25			
	Mascalucia	1 95			
	Viagrande	60 73.5			
	Belpasso	39 „			
	Malletto	3 „			
	Bremestieri	„ 35			
	Misterbianco	1,135 05			
			₰ 14,102 36.5		
Nicosia	Nicosia	₰ 80 66			
	Cerami	187 46			
	Aggira	1,877 30			
	Catenanuova	„ 47			
	Centuripe	727 21.5			
	Regalbuto	1,023 38			
	Paglano	100 49			
	Centorbi	53 70			
			₰ 4,060 67.5		
			₰ 18,164 24	₰ 462,804 14	₤ 1,966,346. 23.18

	Comuni	Pesi Annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
		Reporto	₰ 18164 24	₰ 462,804 14	₤ 1,966,346 23.18
Caltagirone	Caltagirone	₰ 6,037 855			
	Palagonia	1 60			
	Militello	1 19			
	Gran Michele	5 17			
	S. Michele	1 50			
	Licodia	4 60			
	Mineo	2,685 53			
			₰ 8,737 44.5		
Acireale	Acireale	₰ 584 33			
	Brandazzo	114 45			
	Aci S. Antonio	183 20			
	Caltabiano	30 93			
	Mascali	179 10			
	Giarre	6 61			
	Aci Castello	71 30			
	Castiglione	83 85			
	Linguaglossa	727 79			
	Riposto	8 43			
	Aci Catena	292 42			
	Aci Bonaccorso	39 79			
	Fiume Freddo	6 „			
			₰ 2,448 25		
				₰ 29,348 94	₤ 124,696.16.4
Girgenti	Girgenti	₰ 1,727 13			
	Conicalti	20 32			
	Licata	533. 51.5			
	Naro	2,813 21			
			₰ 5,099 67.5	₰ 492,153 08	₤ 2.091.042.99.3

	Comuni	Pesi Annuali per Comune in Ducati	per Distretto in Ducati	per Provincia in Ducati	per Provincia in Lire
	Riporto	"	"	℔ 526,006 83.5	£ 2,234,879.65.74
Caltanisetta	Caltanisetta	℔ 68 23.5			
	Buonpensiero	4 77			
	S. Cataldo	258 75			
	S. Caterina	4 80			
	Mussomeli	327 "			
	Serra di Falco	" 69.5			
	Sutera	517 97			
	Vallelunga	1 58			
			℔ 1,183 80		
Piazza	Piazza	℔ 77 44			
	Castrogiovanni	48 84			
	Petraperzia	16 20			
			℔ 142 48		
Terranova	Terranova	℔ 91 57.5			
	Niesi	75 50			
			℔ 166 07.5		
				℔ 1,492 35.5	£ 6,340.66.64

Riassunto

Provincia	In Ducati	In Lire
Palermo	℔ 341,365 93	£ 1,450,383.76.31
Messina	" 121,438 21	515,962.46.87
Catania	" 29,348 94	124,696.76.16
Girgenti	" 8,134 04	34,559.62.80
Noto	" 13,573 04	57,668.66.32
Trapani	" 12,146 67.5	51,608.37.28
Caltanisetta	" 1,492 35.5	6,340.66.64
Totale	℔ 527,499 19	£ 2,241,220.32.38

Totale ℔ 527,499 19 £ 2,241,220.32.38